



Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana!

Stiamo ancora godendo degli echi della canonizzazione del nostro padre Fondatore. Da più parti si stanno celebrando liturgie di ringraziamento per questo dono di Dio, in unione alle Chiese locali.

Il 28 novembre scorso, a Brescia, il sindaco della città ha scoperto una targa nella quale si dedica l'Auditorium dove a suo tempo il Fondatore iniziò il suo Istituto, a San Barnaba e a san Lodovico Pavoni. Nello stesso giorno, nel salone Vanvitelliano del palazzo della Loggia, lo stesso sindaco ha consegnato il "Grosso d'Oro" alla Congregazione religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani, assegnato per la loro presenza e per l'impegno profuso a favore della Città e della Provincia di Brescia. È stato un atto ufficiale assai commovente che ci deve animare a lavorare a favore della gioventù più bisognosa, secondo il carisma ricevuto dal nostro santo Fondatore.

L'8 dicembre, in cui celebriamo la nostra patrona, si terrà una Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento per la canonizzazione, presieduta dal card. Dionigi Tettamanzi, nella Parrocchia di Santa Maria Immacolata, che è il santuario di tutta la Famiglia pavoniana, dove si venerano le spoglie di S. Lodovico Pavoni. Sarebbe bello che ci fosse la presenza di tutte le aree geografiche dove la Famiglia pavoniana si è estesa, ma per ovvii motivi, potranno parteciparvi per lo più fratelli e laici della Provincia Italiana. In questa Eucaristia ricorderemo tutti i Fratelli di voti temporanei che rinnovano i loro voti, tutti i Fratelli perpetui che pure faranno il loro rinnovo devozionale e tutti i laici associati e aggregati che rinnovano o pronunciano per la prima volta le loro promesse.



### Con il tempo di Avvento ci prepariamo a celebrare il Natale

Abbiamo iniziato il tempo liturgico dell'Avvento. È un tempo che ci invita ad un'attesa fiduciosa ed attiva, un tempo di preparazione al Natale. Tempo per purificare la nostra vita, purificare il nostro cuore perché il Signore possa nascere in noi e, attraverso noi, nelle persone che camminano con noi. Questo tempo ci prepara a celebrare l'incarnazione del Figlio di Dio. Dio che per amore dell'umanità viene a condividere la nostra vita, la nostra condizione umana, a salvarci definitivamente e ad aprirci il cammino di una vita senza fine.

Avvento e Natale sono tempi propizi per purificare la nostra esperienza di Dio, passando da un Dio teorico ed ricevuto in eredità ad un Dio che interpella la nostra vita. Sono tempi per scoprire un Dio che ci ama, un Dio che sempre può sorprenderci, che sfugge al nostro controllo. Un Dio che ci toglie dai nostri territori, dalle nostre sicurezze, che ci spinge a stare aperti alla novità, che ci sfida e ci scomoda. Per scoprire questo volto di Dio, dobbiamo guardare al diverso da noi, cioè al povero, allo straniero, al rifugiato, al migrante, al senza dimora, al malato di AIDS, al cercatore di Dio, al non credente, al non cristiano... Il Natale ci invita ad incontrare Dio nei diversi da noi, nei quartieri poveri, nelle piazze e nei posti di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli orfanotrofi... In questo modo cominceremo anche noi a guardare il mondo con gli occhi ed il cuore di Dio. Quando faremo così, cominceremo a guardare il mondo in modo nuovo: i nemici diventeranno amici, i muri che ci separano diventeranno porte aperte, gli stranieri fratelli, i confini ponti, la diversità non ci indurrà al conflitto, ma all'armonia e all'unità. Quanto bene ci farà questa esperienza di Dio nelle relazioni inpersonali e nella missione affidatoci dall'alto!

Credo sia un tempo propizio per scoprire, come già dicevo nella mia lettera precedente, la dimensione mistica dei consigli evangelici, cogliendo un Dio come unico tesoro (povertà), come unico amore (castità) e come unica libertà (obbedienza).

Celebrare il Natale significa celebrare la solidarietà di Dio con:

- i **poveri**, per i quali la povertà non è una virtù, ma una condizione;
- gli **emarginati**, per i quali il celibato non è una virtù, ma un destino sociale;
- gli **oppressi**, per i quali l'obbedienza non è una virtù, ma un segno di oppressione.

Dio si fa presente nel mondo non nei centri del potere, della ricchezza e delle opportunità, ma fra i poveri e gli emarginati. Dio si rivela ai semplici, agli umili, entra nel mondo dalla porta della marginalità. Papa Francesco

esprime molto bene tutto questo in un'intervista intitolata: "Svegliate il mondo! Conversazioni con Papa Francesco sulla vita religiosa", rilasciata a p. Antonio Spadaro, nella Civiltà Cattolica 2014, 13-17. *"Sono convinto di una cosa: i grandi cambiamenti della storia si realizzano quando la realtà sia osservata non dal centro, ma dalla periferia". È una questione ermeneutica: si comprende la realtà soltanto se la si guarda dalla periferia e non se il nostro sguardo si pone da un centro equidistante dal tutto*".

Celebrare il Natale è riconoscere che Dio opta per i poveri; così lo esprime Papa Francesco: *"Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso «si fece povero» (2 Cor 8,9)... Quando iniziò ad annunciare il Regno, lo seguivano folle di diseredati, e così manifestò quello che Egli stesso aveva detto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perché mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18). A quelli che erano gravati dal dolore, oppressi dalla povertà, assicurò che Dio li portava al centro del suo cuore: «Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio» (Lc 6,20)"* (EG 197).

Non fu proprio questo che fece il nostro Fondatore? Non ha forse guardato la realtà dalla periferia dove incontrò il volto bisognoso di Cristo nei piccoli più bisognosi? Non fu forse il nostro Fondatore una Buona Notizia per loro? Ecco un esempio pratico.

### **Seguendo l'esempio di Maria, nella sua Immacolata Concezione**

In questo tempo di Avvento e di Natale Maria ricopre un grande rilievo. L'8 dicembre, come tutti gli anni, celebriamo la nostra festa, l'Immacolata Concezione, alla quale il nostro Fondatore affidò la sua Famiglia. Egli volle metterci sotto il suo manto. Maria è per noi modello di ascolto, di riflessione, di disponibilità, di offerta, di sequela del Maestro; è per noi il ponte che conduce a Cristo. Pavoni non poteva darci modello migliore. Lo sapeva bene che, avendo come guida Maria, i suoi figli non si sarebbero allontanati dal cammino di donazione ai più bisognosi ed avrebbero curato ed amato i più piccoli con viscere di misericordia, con amore materno e paterno.

Lasciamo che Dio generi in noi suo Figlio e così potremo farlo nascere al mondo. Usciamo da noi stessi per offrire al mondo la vita di Gesù Cristo (EG 49). Facciamo in modo che la nostra Famiglia sia una nuova Betlemme cosicché, quanti ci vedono, possano scoprire il Salvatore.

Raccomando a tutti, specialmente a quanti lavorano nella pastorale giovanile-vocazionale e nella formazione, di leggere la relazione che il già Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chavez, tenne all'ultima Assemblea dei Superiori generali (88<sup>a</sup>) su *"I giovani e la vita consacrata oggi"*. La potrete trovare nella pagina web **Vidimus Dominum**, entrando in USG, Testimoni. Si tratta di riflessioni molto interessanti che possono illuminarci e darci piste operative.

### **Agenda del mese di dicembre**

- 8 dicembre, ore 11:30, a Brescia, per tutta la Famiglia pavoniana: celebrazione dell'Immacolata con Eucaristia di ringraziamento per la canonizzazione;
- 8 dicembre: nella cattedrale di Belo Horizonte: celebrazione dell'Immacolata con Eucaristia di ringraziamento per la canonizzazione;
- 8 dicembre, ore 15:30: a Brescia: Concerto in onore di San Lodovico Pavoni;
- 10 dicembre: dopo due anni di formazione, a Madrid, Lola Ballesta, della Provincia spagnola, farà la promessa come aggregata;
- 11 dicembre, ore 16:00, nella cattedrale di Trento: celebrazione Eucaristia di ringraziamento per la canonizzazione;
- 12-18 dicembre: visiterò le due comunità di Roma.
- 17 dicembre, nella nostra Parrocchia di San Barnaba: Concerto in onore di S. Lodovico Pavoni.

Pongo il cammino di tutta la nostra Famiglia pavoniana sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e di San Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Tradate, 1° dicembre 2016

Ricardo Pinilla Collantes